

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 aprile 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quattordici.

Annuncio di petizioni.

MAURO MICHELON, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione del disegno di legge S. 4517, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 46 del 2000: Disposizioni urgenti in materia sanitaria (approvato dal Senato) (6941).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*, illustra i contenuti del decreto-legge n. 46 del 2000, volto a prorogare i termini per l'entrata in vigore, a regime, del nuovo sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, rilevando, fra l'altro, che la prevista sperimentazione richiede tempi più congrui; richiamate, inoltre, le ragioni che hanno indotto la Commissione a non recepire l'osservazione formulata

dal Comitato per la legislazione, raccomanda la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, nel sottolineare la necessità e l'urgenza del provvedimento in discussione, richiama l'esigenza di mettere a punto l'intero sistema sanitario, al fine di garantire l'equità e l'efficienza delle prestazioni, ancorché erogate in regime di esenzione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Valpiana, iscritta a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

GUIDO POSSA, rilevato che lo slittamento della data di entrata in vigore, a regime, del cosiddetto sanitometro determinerà minori entrate per l'erario rispetto a quelle previste dai saldi di finanza pubblica, chiede al Governo di proporre opportune modifiche del provvedimento d'urgenza, al fine di individuare, nel rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, la necessaria copertura finanziaria.

PAOLO CUCCU, evidenziata l'inutilità di reiterate proroghe in materia sanitaria, ritiene inefficaci ed errati i «paletti» fissati per avviare la sperimentazione nelle aziende sanitarie: dichiara per questo di opporsi decisamente ad un provvedimento d'urgenza sbagliato e non risolutivo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Gramazio, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali.

SALVATORE GIACALONE, *Relatore*, osservato che un congruo periodo di sperimentazione potrà consentire ai cittadini di fruire di una sanità più equa, ribadisce l'invito ad una sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, fornite rassicurazioni in ordine alle perplessità sollevate, osserva che l'adozione del provvedimento d'urgenza — del quale auspica la sollecita conversione in legge — si è resa necessaria per affrontare proficuamente l'attuale fase transitoria.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 70 del 2000: Contenimento spinte inflazionistiche (6897).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la V Commissione*, richiamate le finalità del provvedimento d'urgenza, volto al contenimento delle spinte inflazionistiche, sottolinea, in particolare, le misure previste dagli articoli 1 e 5 del testo, recanti, rispettivamente, interventi in materia di carburanti e per il settore del trasporto ferroviario, la cui liberalizzazione registrerà un significativo passo in avanti. Evidenzia infine taluni problemi connessi alla copertura finanziaria, prospettando l'opportunità di una più idonea formulazione della stessa.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore per la VI Commissione*, sottolinea l'esigenza di intervenire in ordine a rilevanti disfunzioni ed incongruenze registratesi nel settore delle assicurazioni RC auto, nonché con riferimento alla disciplina del risarcimento del danno biologico; illustra quindi il contenuto degli articoli 2, 3 e 4

del decreto-legge, rilevando l'opportunità di introdurre modifiche migliorative del testo (sulle quali peraltro si è già acquisita la disponibilità del Governo), nonché talune correzioni formali e di ordine tecnico sulla base delle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione e dalle altre Commissioni.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

CARLO PACE, rilevata la necessità che l'Italia si attivi per una collaborazione internazionale sul fronte monetario, sottolinea l'opportunità, ai fini di un più efficace contenimento delle spinte inflazionistiche, di interventi volti ad abbattere i costi di produzione, da attuarsi attraverso la riduzione della pressione fiscale. *Espresso* altresì un giudizio critico sul disposto normativo del comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge, per il suo effetto di «congelamento» della concorrenza, prospetta l'opportunità di una migliore articolazione dei poteri dell'ISVAP.

GUIDO POSSA esprime netta e decisa opposizione al provvedimento d'urgenza, che giudica velleitario, impreciso e di stampo dirigista, rilevando, in particolare, l'insussistenza dei requisiti costituzionali di straordinaria necessità ed urgenza, nonché l'inidoneità delle disposizioni in esso contenute ai fini del conseguimento dell'obiettivo di contenere le spinte inflazionistiche.

MANLIO CONTENTO, ribadite le censure, già formulate in Commissione dal gruppo di Alleanza nazionale, relativamente alla palese violazione del comma 7 dell'articolo 79 del regolamento da parte del precedente Governo, che non aveva ritenuto di fornire nei tempi dovuti le informazioni richieste, rileva, tra l'altro, che il decreto-legge in discussione, palesemente iniquo, presenta profili di incostituzionalità e si pone in aperta contrad-

dizione con il disposto normativo del disegno di legge in materia di risarcimento del danno biologico; preannuncia quindi che la sua parte politica avverserà con ogni mezzo la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera i rilievi di ordine regolamentare formulati dal deputato Contento.

Constata altresì l'assenza del deputato Lo Presti, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

PIETRO ARMANI, sottolineata l'esigenza di contrastare l'inflazione attraverso la riduzione della pressione fiscale e di intervenire a livello europeo al fine di individuare misure idonee a contenere il rapporto di cambio euro-dollar, ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione, oltre a presentare preoccupanti profili di incostituzionalità ed a violare direttive comunitarie, non preveda disposizioni adeguate, con particolare riferimento al settore delle tariffe assicurative: manifesta pertanto contrarietà al decreto-legge ed invita il Governo a ritirarlo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono diciannove.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6897.

FRANCESCO BONATO rileva la mancata corrispondenza tra l'obiettivo indicato nel titolo del provvedimento d'urgenza ed il suo contenuto, limitato alla prospettazione di meri palliativi destinati

a comprimere ulteriormente la capacità di spesa dei ceti meno abbienti senza intaccare i profitti delle compagnie petrolifere e delle società assicuratrici; preannuncia pertanto che i deputati di Rifondazione comunista esprimeranno voto contrario, a meno che non si pervenga ad un radicale « stravolgimento » del testo in esame.

LIVIO PROIETTI, evidenziata l'inefficacia del provvedimento d'urgenza ai fini del contenimento dell'inflazione, denuncia l'inaccettabile logica dirigista che ispira le norme sul settore assicurativo, di cui evidenzia i profili di incostituzionalità e di contrasto con la normativa europea sulla libera concorrenza; preannuncia pertanto, in assenza di radicali modifiche del testo, un atteggiamento di dura opposizione ed un voto contrario sul disegno di legge di conversione.

GABRIELLA PISTONE dà atto al Governo di aver tentato di recepire le conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dalla VI Commissione della Camera, adottando un provvedimento d'urgenza che giudica apprezzabile sebbene suscettibile di miglioramenti in alcune sue parti: preannuncia a tal fine la presentazione di talune proposte emendative.

NICOLA BONO, nel ritenere un atto gravissimo, di inusitata arroganza da parte della maggioranza, la decisione di calendarizzare la discussione del provvedimento d'urgenza in esame in presenza di un Governo in attesa della fiducia dell'altro ramo del Parlamento, chiede chiarimenti in ordine alla legittimità della procedura seguita dall'Esecutivo per presentare proposte emendative; nel merito, giudica « ridicolo » e « scandaloso » il previsto congelamento dei premi per il settore assicurativo ed evidenzia la posizione critica del gruppo di Alleanza nazionale in riferimento ad una normativa inopportuna e profondamente ingiusta.

ETTORE PERETTI, giudicato inutile e dannoso il decreto-legge in discussione, manifesta seri dubbi sull'efficacia delle

misure congiunturali ed immediate volte a contenere le spinte inflazionistiche; espresso quindi un giudizio fortemente negativo sul provvedimento nel suo complesso, preannuncia la presentazione di emendamenti da parte dei deputati del CCD, i quali proporranno, in particolare, la soppressione dell'articolo 3.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alle repliche.

Ricorda che la discussione del disegno di legge di conversione in esame rientra tra le attività dovute, alle quali il Parlamento potrebbe dedicarsi anche in presenza di un Esecutivo dimissionario. Peraltro, situazione analoga alla presente si è verificata in occasione del procedimento fiduciario del Governo Ciampi.

Osserva, infine, che la discussione di provvedimenti comporta l'ovvia facoltà di presentare proposte emendative, rientrando invece nell'autonoma valutazione dell'Esecutivo decidere il Dicastero designato a seguire l'esame dei provvedimenti in esame.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero*, evidenziata l'urgenza del provvedimento in esame, motivato dall'esigenza di contrastare l'impennata inflazionistica registrata negli ultimi tempi, sottolinea, in particolare, la necessità di un intervento complessivo e strutturale in materia di assicurazioni, precisando che gli emendamenti che il Governo è impegnato a definire traggono spunto dal dibattito e dall'approfondimento delle questioni effettuato in Commissione.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, preso atto del precedente richiamato dal Presidente, rileva che dalle dichiarazioni del ministro Letta non si evince alcuna risposta in merito alla procedura seguita per la presentazione di emendamenti volti a modificare radicalmente l'impostazione di un provvedimento adottato dal precedente Governo.

PRESIDENTE, sottolineato che la Presidenza della Camera non può sindacare le procedure operative adottate dall'Esecutivo, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione congiunta del disegno di legge comunitaria 2000 e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'UE (6661) (doc. LXXXVII, n. 7).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 60*).

AVENTINO FRAU, parlando sull'ordine dei lavori, segnala l'«anomalia» rappresentata dall'avvio di un dibattito di grande rilevanza in assenza del responsabile del competente Dicastero, che non risulta essere stato ancora designato.

PRESIDENTE osserva che il Governo è rappresentato in aula dal sottosegretario per gli affari esteri; il problema sollevato attiene semmai ad una questione di sensibilità politica.

ALBERTO LEMBO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che in sede di Comitato dei nove si è avvertita la mancanza del titolare del competente Dicastero, ai fini dell'espressione del parere dell'Esecutivo sugli emendamenti presentati; ritiene pertanto che il Governo dovrebbe essere in grado di fornire risposte adeguate in ordine alle questioni sollevate nel corso del dibattito.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore sul disegno di legge n. 6661*, rilevato che l'interpretazione del concetto di «estraneità di materia» adottata dalla Presidenza della Camera induce ad una riflessione sull'adeguatezza dello strumento della legge comunitaria, rendendo necessario un chiarimento di natura procedurale, dà conto delle modifiche introdotte dalla

Commissione al testo del disegno di legge originariamente presentato dal Governo, segnalando, in particolare, quelle volte a valorizzare il ruolo del Parlamento nella cosiddetta fase ascendente del processo normativo comunitario. Auspica infine che l'Esecutivo maturi la piena consapevolezza della rilevanza del Dicastero per le politiche comunitarie.

FRANCESCO FERRARI, *Vicepresidente della XIV Commissione*, in sostituzione del deputato Ruberti, relatore sul doc. LXXXVII, n. 7, richiama il contenuto della relazione scritta, sottolineando, in particolare, che l'anno 2000 apre una fase cruciale del processo di costruzione comunitaria, con una serie di importanti appuntamenti come quelli concernenti la Carta dei diritti e la riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo di riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Tassone, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

SANDRO SCHMID auspica preliminarmente che si proceda con sollecitudine alla designazione del responsabile del Dicastero per le politiche comunitarie; sottolinea quindi che il disegno di legge in esame, sul quale esprime un giudizio complessivamente positivo, colma i ritardi accumulati dall'Italia nel recepimento della normativa comunitaria. Ricordata altresì l'importanza di una maggiore partecipazione «dal basso» alle politiche dell'Unione europea, evidenzia la necessità di affrontare in sede regolamentare i problemi procedurali posti dall'interpretazione presidenziale in materia di ammissibilità degli emendamenti.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Malentacchi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

AVENTINO FRAU lamenta la sostanziale esclusione del Parlamento nazionale dal processo di decisione comunitario ed auspica il superamento della logica della «ratifica passiva», anche mediante la previsione di una «sessione europea»: in tale contesto, l'approvazione della legge comunitaria, in ordine alla quale il gruppo di Forza Italia valuterà attentamente l'atteggiamento da assumere, acquisisce un rilievo esclusivamente politico, essenzialmente riconducibile al rapporto tra Governo e Parlamento.

DOMENICO PITTINO rileva che il gruppo della Lega nord Padania ha ritenuto di presentare un numero rilevante di emendamenti per protestare contro la decisione della Presidenza della Camera di dichiarare inammissibili per estraneità di materia molte proposte emendative dell'opposizione; ravvisando in tale determinazione un giudizio politico più che formale, ritiene doverosa ed opportuna una presa di posizione contro l'intervento «censorio» della Presidenza, che non si configura tuttavia quale iniziativa contro l'Europa.

ANNAMARIA PROCACCI esprime la profonda preoccupazione dei deputati Verdi, soprattutto in relazione alla proposta emendativa, presentata in Commissione dal relatore sul disegno di legge comunitaria, volta a modificare in maniera sostanziale la cosiddetta legge La Pergola: ritiene infatti che tale normativa non possa essere oggetto di improvvise, disorganiche ed irrazionali modificazioni.

ALBERTO LEMBO, evidenziata la scarsa flessibilità del disegno di legge comunitaria, sottolinea l'esigenza di estendere i contenuti normativi del provvedimento, anche attraverso una valutazione meno rigida dell'ammissibilità degli emendamenti.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

ALBERTO LEMBO, osservato quindi che il disegno di legge comunitaria in esame rappresenta un arretramento rispetto al documento di indirizzo approvato dalla Camera il 9 marzo scorso, sottolinea che il gruppo di Alleanza nazionale chiede al Governo la disponibilità a recepire richieste di integrazione del testo che appaiono in linea con le precedenti leggi comunitarie.

Annunzia infine che i parlamentari del Polo per le libertà presenteranno una risoluzione nella quale si evidenziano le carenze della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e sono tendenzialmente orientati ad esprimere un voto contrario sul disegno di legge comunitaria, pur riservandosi di verificare l'atteggiamento del Governo.

PAOLA MARIANI, espresso un giudizio positivo in merito alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ritiene che si debba accelerare il recepimento delle direttive comunitarie e rappresenta al Governo la necessità di potenziare i contenuti relativi alla fase ascendente, anche in vista dell'esigenza di affrontare, in ambito europeo, grandi temi quali le riforme istituzionali, la sicurezza e la ripresa delle trattative del *Millennium round*.

SANDRA FEI, ribadita la necessità di acquisire maggiore « forza contrattuale » nella partecipazione ai processi politici e normativi dell'Unione europea, critica l'eccessivo ricorso allo strumento della delega legislativa, contestando altresì il limitato e spesso inefficace potere di coordinamento del ministro per le politiche comunitarie. Richiama infine il contenuto della sua risoluzione riferita al doc. LXXXVII, n. 7, in particolare gli aspetti relativi al rapporto tra Parlamento e Governo ed alla cooperazione giudiziaria ed investigativa in sede europea.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore sul disegno di legge n. 6661*, dichiara di condividere, in particolare, l'esigenza di affrontare le questioni « politiche » connesse agli « snodi procedurali » ai quali si è fatto riferimento nel corso del dibattito.

FRANCESCO FERRARI, *Vicepresidente della XIV Commissione*, rinunzia alla replica per il doc. LXXXVII, n. 7.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, preannunziato che nel prosieguo del dibattito il Governo sarà rappresentato dal ministro Toia, dichiara di condividere l'esigenza di istituire una sessione parlamentare specificamente dedicata alla politica comunitaria, nonché la necessità di garantire un maggiore coinvolgimento del Parlamento nella fase ascendente del processo normativo europeo.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Fei n. 6-00129, Ruberti n. 6-00130 e Selva n. 6-00131.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 94*).

Passa quindi ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 4272: Accordo istitutivo dell'Università italo-francese (6756).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*, illustra il contenuto dell'Accordo e raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica n. 6756, sul quale la III Commissione ha espresso un consenso unanime.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore, sottolineando la rilevanza strategica dell'Accordo in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 4409: Ratifica Convenzione n. 182 e Raccomandazione n. 190, adottate dall'OIL (6758).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARISA ABBONDANZIERI, *Relatore*, richiama i contenuti della Convenzione n. 182 e della Raccomandazione n. 190, che vietano le forme peggiori di lavoro minorile e prevedono azioni immediate per la loro eliminazione; raccomanda quindi l'approvazione del relativo disegno di legge di ratifica.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, auspica la

sollecita ratifica della Convenzione n. 182 e della Raccomandazione n. 190, sottolineando l'esigenza di rimuovere le cause, prima fra tutte la povertà, che determinano lo sfruttamento del lavoro minorile, questione sulla quale il Governo è attivamente impegnato.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Calzavara, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 3 maggio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

La seduta termina alle 20,25.